IN LIBRERIA

a cura della redazione

LA NOCE DEL BRASILE
Il frutto della giovinezza

Luca Della Bianca
Volume di 142 pagine

Noce del Brasile, noce amazzonica, noce del Parà sono solo alcuni dei nomi con cui è chiamato questo frutto, le cui proprietà si uniscono alla piacevolezza della consistenza e del gusto.
La noce è infatti molto ricca di proteine, non contiene colesterolo, è una fonte di aminoacidi essenziali e di vitamine e possiede un'alta concentrazione di selenio. Può essere di fatto considerata alla stregua di un vero integratore dietetico e un efficace antiossidante, capace di contrastare l'azione dei radicali liberi, responsabili dell'invecchiamento delle cellule.

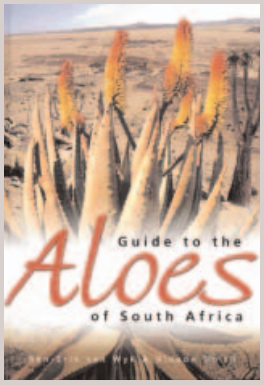
Il volume non può essere considerato un trattato scientifico, nè avrebbe la pretesa di esserlo; è piuttosto un compendio di informazioni raccolte dall'autore sulla noce del Brasile, utili a fornire una valida guida sull'utilizzo, il consumo e le proprietà del frutto.
Si comincia dalla storia e dalla diffusione della noce, che cresce spontaneamente nelle regioni amazzoniche, dove la stagione asciutta dura dai tre ai cinque mesi all'anno.
Vi sono poi descrizioni accurate della pianta, dei suoi fiori e, ovviamente, del frutto, con flash su approfondimenti botanici e curiosità di varia natura.
Nella sezione dedicata alla chimica, l'autore presenta dettagliate schede con informazioni nutrizionali e composizione, con riferimenti ed indicazioni relative alle proprietà dei singoli componenti.

Hermes Edizioni
Via Flaminia, 109
00196 - Roma
Tel.: 063235433
Fax: 063236277
www.ediz-mediterranee.com

GUIDE TO THE ALOES OF SOUTH AFRICA

Ben-Erik van Wyk
& Gideon Smith
Seconda edizione, 2003
Volume di 304 pagine in lucido, con circa 500 illustrazioni a colori

Le varie specie di aloe, dal nome arabo "Alloeh" (che in Sudafrica diviene "uMpondonde"), erano già usate prima dell'Era Cristiana (Dioscoride, Plinio) in Asia ed Africa per la terapia, prevalentemente lassativa, del tratto gastroenterico; ad opera dei Greci (Alessandro Magno) e successivamente degli Arabi (X° secolo), tale uso si estese poi al bacino mediterraneo giungendo sino ai giorni nostri.
Nell'ultimo dopoguerra i principi lassativi dell'aloe (le cosiddette "aloine" dei tessuti profondi della foglia) cominciarono però a perdere interesse medico a favore di altri componenti (i polisaccaridi degli strati superficiali o "aloegel") usati dapprima soltanto come lenitivi cicatrizzanti in cosmetica e dermatologia ma successivamente come immunostimolanti e, addirittura, antitumorali.



All'inizio degli anni novanta, il padre francescano Romano Zago propose infatti una ricetta ottenuta da Aloe arborescens che proteggerebbe dai tumori. A parte tale indicazione terapeutica, cui va riconosciuto il merito di aver suscitato un enorme e proficuo interesse in argomento, si presentò immediatamente il problema botanico tutt'altro che facile da risolvere. Non solo l'aiuola di Aloe arborescens dell'Orto Botanico di Palermo fu subito letteralmente distrutta, ma iniziarono ovunque preparazioni di aloegel ottenuto non si sa da quale specie di Aloe o di Agave (genere che le assomiglia molto).
Aloe è un genere vegetale delle zone semidesertiche che per la bellezza del portamento e della fioritura è pure divenuto pianta ornamentale; difficile da reperire, distinguere e classificare allo stato selvatico, si presenta nel mondo con circa 200 specie, 125 delle quali vengono descritte e fotografate nel volume che recensiamo.
Dopo un'accurata introduzione riccamente illustrata che descrive, in otto capitoli, le specie simili con cui l'aloe può confondersi, l'uso terapeutico e cosmetico, la conservazione, la coltivazione e diffusione, le malattie ed i parassiti, la formazione di ibridi anche naturali, l'opera suddivide la successiva classificazione, didatticamente, nei seguenti dieci gruppi: piante con fusto; singolo; multiplo; irregolare; strisciante; piante prive di fusto; a foglie maculate; chiazzate; piante nane; piante erbacee, evidenziando così non solo un brillante sforzo tassonomico utile per l'identificazione della specie, ma anche uno splendido esempio biologico di come un vegetale riesca con una capacità di adattamento unica, a bonificare gli ambienti naturali più strani.
Si intuisce facilmente che, per quanto detto, l'opera copre una grave lacuna della letteratura botanica (e, conseguentemente, fitoterapica) per l'importanza che attualmente rivestono gli studi, molto promettenti su questo vegetale e che il suo interesse si estende non solo ai botanici, ai preparatori , coltivatori e giardinieri, ma anche ai biologi ed agli studiosi dei fenomeni

BRIZA PUBLICATIONS
P.O.Box 56569, Arcadia
0007, South Africa.